

**SAN CARLO.** Martedì 12, alle 21, spettacolo speciale

# E se Penelope chiede il divorzio? Odissea d'ironia coi ragazzi Aias

Ulisse è troppo preso dai suoi viaggi, dalle sue avventure? Che problema c'è? Penelope chiede il divorzio. È un "Odissea" speciale quella che va in scena il 12 dicembre al San Carlo. La chiave di lettura del lavoro presentato da un gruppo di ragazzi che frequentano il centro diurno dell'Aias è l'ironia, insieme alla libertà di movimento all'interno del grande poema epico. «Tra le attività creative dell'Aias trova spazio anche il laboratorio teatrale che viene realizzato al lunedì dalle 16.30 alle 18 - spiega Enrico Roveris, attore della Compagnia stabile monzese, che ha seguito il lavoro insieme alla psicologa Nora Aghion e alla terapeuta Alba Fumagalli -. Ha certamente una valenza terapeutica e si propone di recuperare alcune abilità che diversamente non emergerebbero. Va precisato che certi ragazzi hanno una bella voce, altri una buona mimica, altri si muovono agevolmente. Si tratta di trovare un equilibrio d'insieme della personalità. Affrontare poi il pubblico costituisce

un momento di responsabilizzazione, una prova di coraggio».

Sul palco della sala di via Volturmo sono impegnati, a partire dalle ore 21.15 (ingresso 10 mila lire), un nutrito numero di attori in erba. Hanno un'età che va dai 15 ai 18 anni. Ecco i loro nomi: Giovanni Tremolada, Sebastian Bossone, Elena Baselice, Vittorio Cernuschi, Mara Battaini, Silvia Giovannini, Elena Fossati, Sara d'Imperio, Chiara Airoidi, Ilaria Martinello, Francesca Monteri, Rosaria Ornaghi, Rita Pedrarchetti e Manuela Stucchi.

"Odissea" è il frutto del lavoro di un anno e fa seguito ad un precedente spettacolo, ispirato nientemeno che al "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare. «L'Odissea è qui alla sua prima replica - conclude Roveris -. Rifare lo spettacolo ha una precisa funzione: significa la possibilità che i ragazzi hanno di migliorare le loro abilità, impegnando più tempo e più energie.